



CRUI
Conferenza dei Rettori
delle Università Italiane



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO

Strategie per lo sviluppo della qualità nella didattica universitaria

a cura di
Marisa Michelini e Loredana Perla





CRUI
Conferenza dei Rettori
delle Università Italiane



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO

Strategie per lo sviluppo della qualità nella didattica universitaria

a cura di
Marisa Michelini e Loredana Perla



Questo volume è realizzato da Geo (Consorzio Interuniversitario Giovani Educazione Orientamento) e dall'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, selezionando i migliori contributi presentati all'omonimo Convegno organizzato da GEO, CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università italiane), ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione dell'Università e della Ricerca) e dalla stessa Università degli Studi di Bari Aldo Moro nei giorni 1-3/2/2023.

CURATRICI

Marisa Michelini e Loredana Perla

COMITATO EDITORIALE

Francesca Bianchi (GEO UniSI)

Massimo Casacchia (GEO UniAQ)

Filomena Corbo (GEO UniBA)

Marina De Rossi (CRUI UniPD)

Claudio Fazio (Coordinatore nazionale PLS -Fisica)

Lucio Fregonese (SISFA)

Anna Grimaldi (INAPP)

Remo Job (GEO UniTN)

Marisa Michelini (Presidente Comitato Scientifico GEO)

Mario Morcellini (UniMarconi)

Elisabetta Nigris (GEO UniMIB)

Loredana Perla (Ordinario di Didattica e Direttrice del Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione, Università di Bari)

Valeria Polzonetti (GEO UniCAM)

Roberto Moscati (GEO UniMIB)

Peppino Sapia (GEO UniCAL)

Bernardo Spagnolo (SIF)

Immacolata Tempesta (GEO UniSalento)

Antonio Felice Uricchio (ANVUR)

Maria Assunta Zanetti (Direttrice GEO)

COMITATO SCIENTIFICO

Giovanni Betta (Rettore UniCas) | **Filomena Corbo** (UniBA) | **Marina De Rossi** (UniPD) | **Daniela Mapelli** (Rettrice UniPD) | **Marisa Michelini** (UniUD, presidente CS GEO) | **Elisabetta Nigris** (UniMIB, GEO) | **Loredana Perla** (UniBA, GEO) | **Maura Striano** (UniNA, GEO) | **Antonio Felice Uricchio** (ANVUR, GEO) | **Maria Assunta Zanetti** (UniPV, Direttrice GEO).

SEGRETERIA REDAZIONALE

Maria Tasso (UniUD)

Strategie per lo sviluppo della qualità nella didattica universitaria
a cura di **Marisa Michelini e Loredana Perla**

© GEO-UniBA

Impaginazione, grafica e stampa: **Pensa MultiMedia®**, 2023

ISBN volume 979-12-5568-063-5

Indice

- XV Innovare la didattica per formare competenze. Introduzione al volume
Marisa Michelini, Loredana Perla
- XVII Instaurare un dialogo tra il mondo della scuola e quello dell'università
Giuseppe Valditara
- XIX La qualità del sistema universitario e la didattica in primis: una missione anche dell'ANVUR
Antonio Felice Uricchio
- XXI Gettare ponti, sanare la discontinuità
Salvatore Cuzzocrea
- XXIII Attiva, ampliata e integrata con diversi contesti l'innovazione didattica vuole offrire competenze
Luigi Berlinguer
- XXIV Saper scegliere per cambiare
Stefano Bronzini
- XXVII GEO ed il suo impegno per le strategie di sviluppo universitario
Maria Assunta Zanetti

I.

Migliorare la didattica negli atenei

- 2 Azioni strategiche per promuovere qualità, innovazione e sostenibilità della didattica: il progetto T4L dell'Università di Padova
Daniela Mapelli
- 10 Didattica innovativa per il coinvolgimento degli studenti: la strategia di UNICAM
Claudio Pettinari
- 14 La didattica e l'esperienza formativa universitaria
Fabio Pollice
- 20 Qualità della didattica: appunti di viaggio di un Rettore
Paolo Andrei
- 28 La didattica del post pandemia nell'esperienza dell'Università di Siena
Roberto Di Pietra
- 35 Il Teaching and Learning Center dell'Università di Trento: strategie di ateneo per l'innovazione didattica e la sua valutazione
Flavio Deflorian, Anna Serbati, Paola Venuti
- 40 Valutare la didattica per promuoverne la qualità
Antonio Felice Uricchio

II.

Gli studenti: orientamento, inclusione, aspetti trasversali, terza missione e rapporti con il territorio

- 46 Gli studenti: didattica innovativa, inclusione e terza missione
Maurizio Tira
- 50 Comunicazione della scienza e Terza Missione
Alessandra Celletti
- 54 L'importanza dei dati a supporto dell'orientamento e per contrastare la dispersione scolastica
Roberto Ricci
- 60 L'orientamento attivo scuola-università
Marcella Gargano

III.

Coordinamenti e Progetti nazionali che contribuiscono alla didattica

- 66 Il contributo di con.Scienze alla qualità della didattica universitaria
Gabriele Anzellotti
- 70 L'esperienza del Piano Lauree Scientifiche PLS per l'innovazione della didattica universitaria
Ugo Cosentino
- 72 Il contributo dei POT ed il caso di Giurisprudenza
Maria Assunta Zanetti

IV.

Le prospettive dei Teaching Learning Center e degli Hub digitali

- 76 TLC e leadership: per una modellistica di FD (Faculty Development) italiana a partire dalle Linee Guida Anvur sul riconoscimento e valorizzazione della docenza universitaria
Loredana Perla
- 90 Innovare la didattica: con quale docente? Il ruolo dei Teaching Learning Center
Ettore Felisatti
- 96 Teaching Learning Center - PNRR: la potenza nella debolezza
Roberto Vecchi
- 98 La funzione dei TLC nella costruzione di un sistema di supporto nazionale alle innovazioni didattiche
Maurizio Sibilio, Vincenzo Loia
- 102 Cambiamenti didattici
Gianfilippo Nigro
- 112 Il contributo degli Hub Digitali alla didattica universitaria
Teresa Roselli
- 113 Sviluppare la didattica universitaria in rete
Massimiliano Fiorucci, Elisabetta Bonvino, Alberto D'Anna, Massimo Margottini

V.
Progetti di Ateneo per la Didattica Universitaria

- 122 Centri di Ateneo di Faculty Development. Relazione sul Tavolo B3 dedicato all'innovazione della didattica universitaria e la costituzione di strutture dedicate
Remo Job, Immacolata Tempesta
- 127 Le iniziative per innovare e migliorare la qualità della didattica nell'Università degli Studi di Palermo
Luisa Amenta, Onofrio Scialdone
- 131 Il contributo della ricerca educativa nel miglioramento della didattica universitaria. Suggestioni dal progetto "Competenze trasversali" dell'Università di Verona
Luigina Mortari, Alessia Bevilacqua, Sara Lo Jacono, Roberta Silva
- 139 Tra gestione dell'emergenza e progettazione del futuro: come sono cambiati teaching e learning dal Covid in poi
Leonardo Caporarello, Beatrice Manzoni
- 144 Faculty Development Initiatives for the Introduction of a Problem-Based Approach in Higher Education. A case study
Lieta Marinelli, Barbara Cardazzo, Antonella Lotti, Juliana Raffaghelli, Marina De Rossi
- 150 Ambiti di innovazione didattica e traiettorie di faculty development per una cultura della qualità
Giovanna Del Gobbo
- 156 Il Dottorato in Tecnologie e Metodi per la Formazione Universitaria dell'Università degli Studi di Palermo
Claudio Fazio
- 161 Innovare la didattica universitaria tramite lo sviluppo delle competenze didattiche dei docenti universitari: il Progetto TILD dell'Università di Foggia
Antonella Lotti, Anna Dipace, Isabella Loiodice, Marta De Angelis
- 167 Il contributo Student Voice al Faculty Development: il Manifesto degli studenti e delle studentesse presso l'Università di Bari Aldo Moro
Christian Marini, Mariagabriella Mastandrea
- 170 La didattica universitaria tra formazione scientifico-disciplinare e professionalizzazione
Marco Piccinno
- 176 Formare i faculty developers come agenti di cambiamento: il modello curricolare del TLC Uniba
Loredana Perla, Alessia Scarinci, Viviana Vinci
- 181 La didattica dell'Università di Pavia tra 2020 e 2022. Questioni, indagini e riflessioni studentesche
Virginia Strocchi
- 189 Lo sviluppo delle competenze didattiche dei docenti dell'Università di Cagliari
Giovanni Bonaiuti, Elio Usai
- 194 Miglioramento continuo e sviluppo delle competenze di docenti e studenti. "L'Ascolto" Un approccio sperimentale
Ida Verna, Nazzareno Re
- 200 Educazione alla sostenibilità attraverso l'approccio transdisciplinare e la pratica filosofica comunitaria, nella formazione universitaria e degli insegnanti
Alessandro Volpone

VI.

Didattica Universitaria in area Scientifico Tecnologica

- 208 Didattica Universitaria - Area Scientifico Tecnologica: Strategie di sviluppo
Filomena Corbo, Valeria Polzonetti, Peppino Sapia, Bernardo Spagnolo
- 211 Got Talent format: competizione tra pari alla ricerca del migliore modo di raccontare la Ricerca
Filomena Corbo, Maria Lisa Clodoveo
- 215 Nuovi spazi di crescita personale nell'università del futuro
Gabriella Giulia Pulcini, Loredana Cappellacci, Margherita Grelloni, Valeria Polzonetti
- 221 Tecnologie e risorse digitali per l'insegnamento della matematica nei corsi universitari
Giovannina Albano, Domenico Brunetto, Pier Luigi Ferrari, Carlo Mariconda, Agnese Ilaria Telloni
- 227 La ricerca didattica universitaria: il contributo della DD-SCI
Eleonora Aquilini
- 232 Una riflessione sulla didattica a distanza: il caso della matematica universitaria
Margherita Barile
- 238 Accessibilità e didattica: aggiornare i docenti e formare i discenti
Cristina Cándito
- 245 La formazione docenti e l'innovazione didattica ad UNIVAQ
Alessandra Continenza, Antonella Nuzzaci
- 251 Metodologie di apprendimento attivo per migliorare la didattica delle discipline scientifiche
Onofrio Rosario Battaglia, Claudio Fazio
- 257 Attività e-learning ed esperienze di didattica innovativa dell'Università Politecnica delle Marche
Cristiana Garofalo, Nicola Paone, Carla Falsetti, Alessandra Andresciani, Gian Luca Gregori
- 262 La promozione del pensiero critico, tra criticità ed opportunità
Raffaele Mascella
- 267 Gamification e didattica universitaria: connubio possibile?
Teresa Roselli, Veronica Rossano
- 269 Valorizzare l'apprendimento non formale nell'ambito delle attività curriculari nella scuola primaria: un'esperienza di innovazione didattica presso UniCal
Peppino Sapia, Liliana Bernardo, Giacomo Bozzo, Elvira Brunelli, Annamaria Canino, Massimo La Deda, Emilia Florio, Annarosa Serpe, Antonella Valenti, Luca Dell'Aglio
- 275 Esperienze di didattica partecipata in campo scientifico-tecnico: dal PBL al pensiero critico
Elisa Tamburnotti, Anna Magrini, M. Assunta Zanetti

VII.

Didattica Universitaria ed Area Scienze Umane e Area Giuridico Economico Politica

- 286 Il digitale come spazio interdisciplinare. Una sfida per la didattica delle scienze umanistiche
Mario Morcellini
- 289 Competenze trasversali e sviluppo sostenibile nella formazione universitaria

- Irene Canfora**
293 Nuove opportunità del digitale nell'era del "new normal"
Francesca Malagnini, Letizia Cinganotto
- 300 Matrice teorica dei processi di cambiamento formativo. Nuovi scenari metodologici nella formazione e nell'insegnamento universitario
Gabriella de Mita
- 304 Il ruolo della filosofia nella didattica universitaria
Adriano Fabris
- 307 Apprendere l'antropologia, riconoscersi autori
Ferdinando Fava
- 313 Arte come ricerca. I dottorati AFAM e le sfide della complessità
Giuseppe Gaeta
- 319 Oltre i confini. La sfida dell'interdisciplinarità e il contributo delle discipline filosofiche
Franco Manti
- 324 Il progetto POT-V.A.L.E. "Un primo passo verso il futuro - Vocational Academic in Law Enhancement". Esperienze di innovazione didattica in ambito giuridico
Michele Madonna
- 326 Didattica performativa e approccio casistico nel diritto e nell'economia
Paolo Moro, Mario Pomini
- 334 "Una 'Propedeutica' per la formazione docente nell'epoca contemporanea: la facoltà trascendentale del Desiderio come 'inedita' competenza"
Daniela Savino

VIII.

Didattica Universitaria ed Area Antropologia, Pedagogica, Psico, Medico e Sociale

- 342 Innovazione e qualità della didattica universitaria delle aree Antropologica, Pedagogica, Psicologica, Medica e Sociale: il Tavolo E del Convegno GEO-CRUI 2023
Marina De Rossi, Massimo Casacchia
- 349 La qualità della didattica vista con l'occhio dello studente: risultati preliminari
Massimo Casacchia, Laura Giusti, Silvia Mammarella, Rita Roncone
- 354 Tutorato: la centralità dello studente tra bisogni, desideri e diritti
Massimo Casacchia, Laura Giusti, Silvia Mammarella, Rita Roncone
- 362 Approcci metodologici innovativi (HBLS) per la formazione iniziale alle professioni educative e formative
Marina De Rossi, Ottavia Trevisan
- 370 La Conferenza Permanente dei Presidenti di Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia e il suo contributo nell'innovazione didattica in medicina e chirurgia
Stefania Basili, Giuseppe Familiari, Bruno Moncharmont, Fabrizio Consorti, Amos Casti, Linda Vignozzi, Andrea Lenzi
- 375 L'insegnamento di Anatomia Patologica nel corso di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia: la sfida

dell'innovazione
Annalisa Angelini

- 378 ABILiTY: proposte di didattica innovativa per sperimentare e comunicare la ricerca biomedica
Simonetta Ausoni, Regina Tavano, Marco Dal Maschio, Christian Borgo
- 382 Effetti della formazione docenti in fase pandemica: stabilizzazione di una prassi virtuosa, il caso di Humanities University
Isabella Barajon, Manuela Milani
- 387 Associazione tra fattori sociodemografici, politiche di educazione digitale e salute generale, strategie di fronteggiamento, risultati accademici in studenti universitari nel periodo post-pandemico
Andrea Bosco, Luigi Tinella, Anna Dipace, Manuela Ladogana, Isabella Loiodice, Andrea Tinterri
- 391 La Farmacia simulata come strumento didattico del Dipartimento di Farmacia dell'Università di Genova
Eleonora Russo, Marco Milanese, Ernesto Fedele, Tiziana Bonifacino, Sara Baldassari, Anna Maria Pittaluga
- 397 Didattica innovativa e simulazione in campo medico-sanitario: esperienza della Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Padova
Giorgia Saia, Marcello Rattazzi, Maria Luigia Randi, Angelo P. Dei Tos
- 401 Strumenti per l'innovazione della didattica e della valutazione: proposte di applicazione del portfolio per la promozione della qualità in *Higher Education*
Emanuela M. Torre, Federica Emanuel
- 409 L'educazione digitale per la formazione in sanità: percorsi e figure
Claudia Bellini, Katia Sannicandro, Annamaria De Santis, Cinzia Tedeschi
- 414 Processi valutativi e formazione dei docenti universitari alla valutazione: sfide e problemi
Valentina Grion, Beatrice Doria
- 420 Affrontare le sfide dell'insegnamento. La proposta dei General Courses e l'esperienza di Psicologia dell'Apprendimento Strategico e della Motivazione
Angelica Moè
- 424 Il Progetto QUALITI: innovare l'insegnamento per migliorare l'apprendimento
Antonella Nuzzaci, Alessandra Continenza
- 432 La progettazione disciplinare quale strumento per favorire i processi di innovazione didattica
Roberta Piazza, Giovanni Castiglione
- 437 Metodologie didattiche partecipative in ambito psicologico e pedagogico: lavorare in gruppo per apprendere un saper fare e un saper essere
Nadia Rania, Chiara Fiscone, Ilaria Coppola, Fabrizio Bracco
- 443 Soluzioni blended per l'innovazione della didattica universitaria. L'esperienza dell'Ateneo di Firenze
Maria Ranieri, Daniele Bani, Bruno Bertaccini, Fabio Castelli, Nicola Doni, Paolo Gronchi, Simone Magherini, Ersilia Menesini, Erminio Monteleone, Maria Orfeo, Francesca Pezzati, Marius Bodgan Spinu
- 450 L'impatto delle attività a distanza e desiderata in fase post pandemica. Una ricerca empirica su docenti e studenti universitari
Daniela Robasto, Barbara Bruschi
- 457 Indagine comparativa internazionale sul gradimento e la percezione della didattica a distanza e istitu-

zione di un nuovo Cds in modalità mista

Rossana Adele Rossi

- 467 Educare gli educatori: cinema e teatro come dispositivi per l'active learning universitario, la prova dei laboratori
Irene Gianceselli

IX.

L'orientamento ed il suo contributo alla didattica

- 474 Position paper "Orientamento" dalla discussione nel Tavolo 1 del Convegno ANVUR-CRUI-GEO sull'innovazione didattica universitaria – Bari 2023
Francesca Bianchi, Anna Grimaldi, Marisa Michelini
- 479 Sviluppare pratiche di orientamento tra crisi sociale e processi di innovazione
Francesca Bianchi
- 484 Prospettive di sistema per le politiche di orientamento in Italia: tra speranza e preoccupazione. Alcune questioni da cui partire
Anna Grimaldi
- 488 Formulare ipotesi, progettare contesti per imparare a fare previsioni: esperienze di orientamento in fisica
Marisa Michelini
- 496 Il Progetto PrOMETEUS-PNRR: Possibilità e problematicità. Il caso di UniBS
Daniela Bosisio
- 501 Ovunque da qui: un Ateneo in cammino
Teresa Consoli
- 507 Per una visione integrata all'orientamento universitario
Ugo Cosentino, Massimo Attanasio, Francesca Beolchini, Massimiliano D'Arienzo, Riccardo Fanti, Claudio Fazio, Bianca Maria Lombardo, Mirko Maracci, Mattia Monga
- 513 Orientamento e transizione scuola università negli atenei calabresi
Angela Costabile, Rossella Marzullo, Francesco Trapasso
- 516 Biotecnologie per il pianeta e per l'uomo. Come le biotecnologie possono aiutarci a risolvere problemi attuali
Massimo Crimi
- 523 Le transizioni dai POT al PNNR Orientamento: per una visione comunitaria dell'università
Rosita Deluigi
- 528 Diversabili e Lavoro. Il Pedagogista, specializzato nella tessitura di reti tra Università e Territorio
Rosa Gallelli, Pasquale Renna, Aldo Amoia
- 536 Unità e pluralità dei saperi nei nuovi modelli didattici universitari
Francesca Iole Garofoli
- 542 Orientamento educativo e professionale: stato dell'arte e visione futura all'Università di Padova
Andrea Gerosa, Lorenza Da Re
- 548 Seminari PCTO: un punto d'incontro tra esigenze degli studenti e divulgazione scientifica

Francesco Giansanti

- 551 Condividere e mettere a sistema buone pratiche per l'orientamento sostenibile e strategico (anche durante il covid): Il Progetto Prometheus
Amelia Manuti, Emanuela Ingusci, Paola Spagnoli, Francesco Pace, Ivan Formica
- 561 Orientamento e Tutorato: le sfide post-pandemiche
Giulia Pellegrini, Antonella Bonfà
- 567 La ricerca in didattica e l'interazione con le scuole nel Dipartimento di Fisica dell'Università della Calabria
Federica Chiappetta, Claudio Meringolo, Giuseppe Prete, Pierfrancesco Riccardi
- 573 Uso del teatro scientifico nella didattica della fisica
Marina Carpineti, Marco Giliberti, Nicola Ludwig
- 579 Utilizzo di tecniche di improvvisazione teatrale per lo sviluppo delle competenze trasversali
Marco Biondi, Elena Dell'Aquila, Kees Kouwenaar
- 583 Orientamento: il progetto Next Generation –Università del Lazio
Alberto D'Anna
- 584 Nuovo Plugin Pearson. Esplorando la fruizione dei contenuti editoriali in Moodle
Emiliano Biondo, Giordano Vecchi

X.

Formazione Insegnanti. Aspetti generali per la professionalità docente

- 590 TAVOLO B1 – Formazione insegnanti- Area professionalità docente
Elisabetta Nigris, Maria Assunta Zanetti
- 593 Un contributo per un modello organizzativo della formazione iniziale degli insegnanti
Simonetta Abenda
- 599 Dalle rappresentazioni degli insegnanti specializzati alle prospettive formative inclusive: il laboratorio per la realizzazione del Pei in chiave ICF-CY
Ilenia Amati
- 607 Formazione dei docenti: strategie per cambiamenti organizzativi, culturali e professionali
Adolfo Braga
- 611 L'approccio cognitivo-emozionale nella formazione dei futuri insegnanti di lingue
Mario Cardona, Moira De Iaco
- 617 Una formazione che orienti l'insegnare
Maria Grazia Carnazzola
- 623 Il *digital storytelling*: applicazione di una metodologia innovativa per la formazione dei futuri insegnanti
Alessia Scarinci, Ilaria Fiore
- 634 Un percorso didattico in Statistica per la costruzione del dato e l'interpretazione dei risultati
Ornella Giambalvo, Gaetana Bartolomei, Daniele Cuntrera
- 641 Innovating civic education in higher education through game-based learning. A hands-on experience

in initial teacher education
Stefania Massaro, Vincenza Albano, Antonio Ascione

- 647 Le Reti di innovazione di INDIRE tra ricerca e formazione
Laura Parigi, Andrea Nardi, Giuseppina Rita Jose Mangione, Elisabetta Mughini
- 655 HRE: dispositivo di formazione laboratoriale per prevenire e contrastare l'odio online
Rosa Palermo
- 662 Tra ricerca e formazione: il dialogo Università – Scuola per sviluppare competenze didattiche strategiche e inclusive negli insegnanti dei vari ordini di scuola
Valentina Pennazio
- 669 Insegnare ad Insegnare
Tiziano Pera
- 679 Da Maker ad Hacker
Arcangelo Pignatone
- 690 Le prove di valutazione nella formazione iniziale degli insegnanti: la prospettiva del cambiamento concettuale
Paolo Sorzio, Paolo Edomi

XI.

Formazione degli insegnanti e Didattiche Disciplinari

- 698 Le didattiche disciplinari nella formazione degli insegnanti della Scuola italiana. Alcune considerazioni dal Tavolo di lavoro B2
Claudio Fazio, Lucio Fregonese
- 711 Il contributo del Piano Lauree Scientifiche per la formazione in servizio degli insegnanti della Scuola Secondaria
Claudio Fazio, Massimo Attanasio, Francesca Beolchini, Ugo Cosentino, Massimiliano D'Arienzo, Riccardo Fanti, Bianca Maria Lombardo, Mirko Maracci, Mattia Monga
- 717 La storia della fisica nella formazione degli insegnanti della scuola secondaria. Recenti iniziative e contributi della SISFA
Lucio Fregonese
- 722 Le narrazioni crossmediali e gli effetti nella Literacy infantile
Alessandro Barca
- 726 Muoversi verso l'insegnamento: spazi e tempi possibili tra Scuola e Università
Paola Bortoletto
- 731 I Musei. Una idea per la valorizzazione dei beni culturali delle scuole
Vittoria Bosna
- 735 Un contributo istituzionale allo sviluppo professionale degli insegnanti di fisica: il Master IDIFO
Marisa Michelini, Lorenzo Santi, Alberto Stefanel
- 742 Rapporto scuola-università oggi: il contributo dell'università alla mancata formazione dei docenti di scuola superiore
Ilaria De Angelis, Settimio Mobilio, Adriana Postiglione
- 746 Guida alla didattica esperienziale: un esempio di collaborazione tra scuola e università

Ilaria De Angelis, Settimio Mobilio, Adriana Postiglione

- 750 Nella “rete del rischio”. Il ruolo dell’Educatore Mediale per il Benessere Digitale
Maria Luisa Iavarone, Luigi Aruta
- 755 Formazione alla didattica laboratoriale: le Olimpiadi Europee delle Scienze Sperimentali
Paolo Laveder, Paolo Centomo, Chiara Sirignano, Anna Maria Madaio, Margherita Venturi, Dennis Censi, Carmelita Cipollone
- 762 L’insegnante e il digitale
Laura Orian, Giulia Licini
- 766 Associazioni di insegnanti per la formazione dei docenti di lingue: un ponte tra mondo della ricerca accademica e mondo della pratica scolastica
Maria Cecilia Luise, Giulia Tardi, Attilio Galimberti
- 771 L’educazione letteraria come dispositivo multiprospettico nella formazione degli insegnanti
Marianna Marrucci
- 776 Buone pratiche di insegnamento universitario della matematica per un apprendimento di qualità
Antonella Montone, Maria Mellone
- 782 Un mare di corti. Progetto transdisciplinare di geografie immaginate
Lorena Rocca, Silvia Stocco
- 793 Formazione iniziale e in servizio dei docenti di Scienze: il contributo della DD-SCI
Margherita Venturi
- 797 Insegnare chimica con passione!
Laura Orian, Marina Gobbo, Giovanni Villani

L'educazione letteraria come dispositivo multiprospettico nella formazione degli insegnanti

Marianna Marrucci
Università per Stranieri di Siena

Abstract: Il contributo punta lo sguardo sull'educazione letteraria come dispositivo ad ampio spettro d'azione nei percorsi di formazione dei docenti. L'ipotesi di partenza è che l'incontro con i testi letterari possa rappresentare un'esperienza formativa capace di attivare non solo competenze di ordine didattico-disciplinare, per gli insegnanti di italiano, lingue e letterature L2, ma anche competenze trasversali, almeno a tre livelli: quello relativo all'inclusione e all'educazione al riconoscimento e al rispetto delle differenze in contesti multiculturali e plurilingui; quello interpretativo da declinare in una prospettiva di educazione alla complessità, alla cittadinanza attiva e alla presa di parola nel mondo; quello legato alla costitutiva interdisciplinarietà della letteratura, specie di quella contemporanea, da concretizzare in un'attitudine alla cooperazione e in una postura volta al superamento della logica settoriale per discipline separate che ancora perdura nel lavoro quotidiano degli insegnanti della scuola secondaria.

Keywords: literature, inclusion, multiculturalism

1. L'educazione letteraria: una breve premessa

L'educazione letteraria è compresa nell'esperienza scolastica di tutti coloro che, concluso il percorso di studi, si preparano a tornare in aula nella mutata veste di insegnanti.

Storicamente, al nesso letteratura-scuola è stato assegnato un ruolo decisivo per la costruzione dell'identità nazionale italiana:

In Italia più che altrove la letteratura ha svolto una funzione identitaria, insomma è stata assunta quale *principium identitatis* di una nazione, quella italiana, priva fino al 1870 (e per molti aspetti anche dopo) di unità nazionale, di una monarchia, di una corte, di tribunali, di esercito, di scuola, insomma di uno Stato nazionale (Mordenti 2013 [2007], p. 71).

E così, se “le nazioni stesse *sono* narrazioni”, quella italiana ha trovato la chiave del proprio racconto nell'invenzione didattica della letteratura italiana:

Per questo il libro fondativo dell'identità nazionale italiana *doveva essere un libro scolastico*, pensato e scritto allo scopo di formare le nuove generazioni (anzi: le nuove classi dirigenti) dello Stato unitario: e fu la *Storia della letteratura italiana* di Francesco De Sanctis un testo (troppo spesso lo si dimentica) concepito e scritto per una destinazione *didattica*, anzi “ad uso de' Licei”.

L'insegnamento della letteratura, la sua didattica, rappresenta sempre il terreno decisivo di ogni partita egemonica che abbia per oggetto (e per strumento) la costruzione della tradizione della nazione e, più precisamente, il suo sistema di valori (Mordenti 2013 [2007], p. 80).

Esaurito, da qualche decennio a questa parte, il compito post-unitario di *invenzione* del “romanzo dell'identità nazionale”, il tema dell'insegnamento della letteratura italiana a scuola è diventato oggetto di dibattito e



studio: quale è il senso e quali sono le prospettive dell'educazione letteraria all'interno di un'istituzione scolastica in crisi e nelle mani di docenti impegnati a ridefinire fisionomia, obiettivi e raggio d'azione? Come e perché proporre lo studio della letteratura (italiana?) in classi sempre più multiculturali? Il dibattito tra gli studiosi di letteratura e di educazione letteraria ha dato luogo a proposte e sperimentazioni, le più interessanti delle quali si muovono in una prospettiva in senso lato interdisciplinare, ed è appena cominciato un processo di ripensamento del canone scolastico in chiave transnazionale e a baricentro multi-prospettico.

Resta un dato di fatto: se intendiamo l'educazione letteraria in un'accezione ampia ed estendiamo il campo visivo all'intero arco della formazione scolastica, è evidente – persino ovvio – che uno degli obiettivi (il principale?) che questa deve porsi è quello di educare alla lettura i cittadini di domani, qualunque sia il loro successivo percorso formativo e professionale, nonché, possibilmente, renderli, per il tempo di vita fuori dall'aula e dopo la scuola, lettori culturalmente attrezzati e consapevoli, in grado di vivere a pieno l'esperienza dell'incontro con un'opera letteraria. E infatti la consuetudine alla lettura, quando esiste – i dati sulla quantità di libri letti ogni anno in Italia non sono confortanti –, è trasversale:

Leggono gli scienziati, leggono gli architetti, leggono gli storici; e gli economisti e i giuristi, a volte senza troppo darlo a vedere, leggono anch'essi. E addirittura tutti questi *scrivono* di letteratura. È una cosa su cui dobbiamo ragionare: come mai si pubblicano (e dunque si presume che possano essere venduti) libri sulla letteratura, e sulla letteratura italiana, scritti da filosofi, da storici, da urbanisti? (Alfano 2019, p. 43)

Così scrive Giancarlo Alfano rivolgendosi alla comunità degli italianisti: su questo fenomeno – ammonisce –, noi che ci occupiamo di letteratura e del suo insegnamento, *dobbiamo ragionare*. Alfano stesso richiama il lavoro di Remo Ceserani, che ha mostrato la diffusione pervasiva degli strumenti creativi della letteratura in altri campi del sapere: da una parte “si deve constatare che la letteratura tende a perdere la tradizionale posizione di prestigio goduta a lungo nelle nostre società (e nei nostri programmi scolastici)”; “per contro, si assiste a un notevole, a volte azzardoso, interesse per i testi e le modalità della letteratura da parte degli studiosi di parecchie discipline” (Ceserani 2010, p. 2).

Mentre tramonta, insieme ai prescrittivi “programmi scolastici”, la funzione di cemento per la costruzione di un'identità italiana, emerge una riconfigurazione del posto e del ruolo della letteratura nell'orizzonte culturale, immaginativo e cognitivo del nuovo millennio. Se da un lato, infatti, la letteratura perde prestigio sulla scena culturale e non ha più una posizione di centralità nel sistema educativo, dall'altro “categorie di matrice letteraria come *narrazione, mito, finzione o retorica* hanno assunto un ruolo strategico in molte discipline scientifiche e pratiche sociali, dalla politica alla storiografia, dall'economia alla teoria dei media, dal marketing alle neuroscienze” (Bertoni 2018, p. 22).

Questo accade perché i testi letterari rappresentano la vita verbale; in essi si esprime la lingua al massimo livello possibile di funzionamento: non esiste un oggetto culturale che aiuta tanto quanto la letteratura a capire meglio che cosa, e in quanti modi diversi, possiamo fare con le parole. Non solo. Come è stato dimostrato da diversi studi degli ultimi decenni, raccontare storie ed elaborare metafore sono bisogni costitutivi dell'umano. E inoltre: l'esperienza letteraria sollecita l'attivazione di processi empatici e relazionali che permettono di vivere situazioni *altre*, alla distanza di sicurezza garantita dall'allestimento finzionale. Ecco perché l'esperienza letteraria è uno spazio decisivo di formazione dell'identità e *può essere* una palestra per l'attivazione di competenze relazionali, sociali e civiche. Può essere: non è scontato che lo sia, perché un'opera letteraria è un congegno complesso e ambivalente. Lo ha spiegato bene Mario Barenghi in alcune pagine del suo *Poetici primati* (2020) in cui mostra tutta la complessità e tutto il carico di ambivalenze che l'esperienza letteraria comporta. Richiamando le principali acquisizioni di ricerche recenti che, in un ampio spettro di ambiti disciplinari (dalle neuroscienze alle scienze umane), gravitano intorno alla lettura e all'esperienza letteraria, Barenghi conclude:

Certo, fatte salve tutte le possibili riserve, l'esperienza letteraria rimane comunque – fra le altre cose – un intenso esercizio di *mind-reading*, di condivisione intellettuale ed emotiva, di traduzione in parole di pensieri e stati d'animo, potenzialmente assai positivo. [...] Semmai, converrà insistere su un altro punto. Nella fruizione di opere letterarie convivono sempre, variamente intrecciate o miscelate, un'istanza empatica, che fomenta l'identificazione con i soggetti evocati dal testo, e un'istanza critico-razionale, lucidamente giudicatrice. Il rapporto è fluido, varia liberamente: straniamento autocosciente e coinvolgimento partecipe sono suscettibili di avvicinarsi, di contendersi il campo, ma anche di esaltarsi reciprocamente (e saranno queste le fasi in cui la lettura si fa più intensa e remunerativa). [...] Sta al lettore cosa e come leggere, cosa scegliere, come assimilare. Può limitarsi ad assaporare esperienze dalle quali seguirà a rifuggire; può trasporre nel proprio vissuto cose apprese o intuive sulla pagina; può servirsi di quanto ha letto come di una pietra di pa-

ragone o d'un goniometro. In una parola, può fare di ciò che legge l'uso che riterrà più opportuno – o meglio, l'uso di cui sarà capace. [...] se la ragion d'essere della letteratura sta nell'uso che se ne fa, che se ne è fatto – un uso, come abbiamo visto, non immediato, non univoco, mai esaustivo-, se cioè le opere letterarie funzionano come attrezzi simbolici che accrescono la nostra capacità di interpretazione e di comprensione del reale, allora è necessario anche riconoscere che della letteratura, come di qualunque altro strumento, materiale o no, si può fare anche un cattivo uso. (Barenghi, 2020, pp. 127, 129-130).

La capacità di usare questi “attrezzi simbolici” dipende dall'efficacia dell'educazione letteraria che si è ricevuto, dall'opera di mediazione dei docenti e dai loro modi di proporre e guidare le esperienze di contatto con i testi letterari affinché diventino significative.

Quello che è accaduto al campo letterario con la crisi dell'invenzione didattica della letteratura italiana è a doppia direzione di marcia: centripeta, con l'intensificazione degli studi teorici e la diffusione di forme di iperspecializzazione, e centrifuga, con l'esplosione di un interesse per la letteratura da parte di diversi ambiti disciplinari e la valorizzazione in senso trasversale degli strumenti letterari.

Ha senso, alla luce di tutto questo, riattivare, su basi rinnovate e da una diversa angolatura rispetto alla formazione scolastica, l'esperienza letteraria all'interno del percorso di formazione iniziale per l'insegnamento? E con quali obiettivi? Che cosa può dare l'educazione letteraria al processo di costruzione del profilo professionale del docente? È possibile (e ha senso) piegare le sue potenzialità alla formazione di tutti i futuri insegnanti, non solo di quelli di lingua e letteratura? Queste sono le domande a cui queste pagine provano a rispondere, per lo più aprendo ulteriori interrogativi. A partire da una premessa: l'opportunità formativa che l'educazione letteraria è in grado di offrire trasversalmente alle discipline non può esaurirsi nella trasmissione di un insieme di istruzioni tecniche da applicare con la classe, né nel conferimento immediato di capacità empatiche e relazionali o di un bagaglio di citazioni letterarie da spendere impressionisticamente in aula. È un'esperienza importante sul piano emotivo-cognitivo, che – credo - potrebbe essere declinata didatticamente perché concorra alla costruzione del ventaglio di competenze (anche “non cognitive”) fondamentali di insegnanti capaci di mettere al centro della propria didattica la persona dello studente, a patto di tenersi alla larga da due opposti e complementari inganni: la riduzione della letteratura in senso ancillare, come ornamento, o in senso puramente strumentale, come un documento piatto o un pretesto per operazioni che con il testo letterario hanno poco a che fare.

2. L'educazione letteraria per i docenti dell'ora di italiano

Nella formazione dei docenti dell'ora di “italiano”, per richiamare il titolo di un libro di Luca Serianni (*L'ora di italiano. Scuola e materie umanistiche*, 2010), l'esperienza letteraria, se proposta in tutta la sua complessità di lettura e scrittura, è in grado di attivare competenze didattico-disciplinari a vasto raggio, ossia non solo in direzione lineare, per rispondere al compito di educare alla lettura dei testi letterari e mettere in contatto i cittadini del futuro con il patrimonio letterario. In quanto attività verbale che spinge la lingua al massimo delle sue possibilità ed è in grado di rimodularsi al mutare delle tecnologie della parola, l'esperienza letteraria può fare da perno su cui poggiare la costruzione di uno sguardo che tenga insieme tutte le componenti della “materia” che a scuola chiamiamo “italiano” (a vari livelli di competenza e per diversi profili di apprendenti). Collocare il fuoco dell'attenzione sulla complessità e sul multi-prospettivismo che la letteratura allestisce con le risorse della lingua permette, infatti, di stimolare, nel futuro insegnante, una postura inclusiva (Marrucci Bianchi 2022), con l'obiettivo, tra gli altri, di porre fine all'abitudine schizofrenica di separare (come troppo spesso accade) le ore di grammatica da quelle della lettura dei testi dell'antologia letteraria, i momenti dedicati alla letteratura e quelli per il laboratorio di scrittura, spezzando così in frammenti isolati l'intero che “l'ora di italiano” dovrebbe rappresentare.

3. L'educazione letteraria per insegnare in una classe multiculturale

Nel 2004, in una delle Conferenze viennesi intitolata *Un mondo multiculturale*, Ryszard Kapuscinski ha osservato:

In questi ultimi decenni la definizione dell'identità che avviene, appunto, stabilendo il nostro rapporto verso gli altri, si è per vari motivi complicata e in certi casi è diventata addirittura impossibile. Ciò è dovuto

all'indebolirsi dei legami culturali tradizionali, causato dalle migrazioni verso le città da parte della popolazione rurale, che danno vita a un nuovo tipo di identità, finora mai riscontrato su così vasta scala, e che è un tipo di identità ibrida. All'inizio del XX secolo, il novantacinque per cento della popolazione mondiale era costituito da contadini. Oggi i contadini sono soltanto la metà degli abitanti del globo e la loro classe va gradualmente sparendo. E invece proprio questa classe era la principale depositaria della tradizione e la più fedele guardiana dell'identità. In conclusione possiamo dire di vivere in un mondo multiculturale, all'interno del quale gli altri diventano qualcosa di diverso da quello che erano ieri: ma ciò che esattamente stanno diventando è oggetto di una discussione che non vedrà presto la fine. (Kapusinski 2006, p. 39)

La lettura di un testo letterario può aprire la possibilità di esplorare altri mondi, attraverso processi di simulazione: è un'esperienza mediata, che permette, a chi la fa, di includere, nella propria coscienza, altri modi di essere e di sentire, "facendo così *esperienza di un altro* in prima persona" (Bernini e Caracciolo 2013, p. 77). Un'esperienza siffatta può utilmente concorrere alla messa a punto di competenze di mediazione culturale (Marrucci 2022) e, più in generale, di un'attitudine al confronto e alla gestione della complessa rete di relazioni all'interno di un gruppo classe multiculturale e plurilingue, composto da adolescenti alle prese con la costruzione delle proprie soggettività dovendo fare i conti con un'identità culturale ibrida, in transito e dai confini mobili. In un simile contesto di insegnamento/apprendimento il docente, nella sua quotidiana pratica didattica (qualunque sia l'oggetto del suo insegnamento), deve tenere conto, più che mai, che ciascuna storia personale prende luce dallo sguardo e dalle storie altrui ed essere disposto a fare da filtro e punto di raccordo per trasformare un'aula incandescente (di disparità, distanze e squilibri di potere) nel "terzo spazio" di una comunità transculturale. A questo scopo un laboratorio trasversale, centrato sulla lettura di opere letterarie dal carattere accentuatamente polifonico e sull'orchestrazione di punti di vista, nel testo e sul testo, può rappresentare un'importante occasione formativa per tutti i docenti.

4. L'educazione letteraria e la competenza interpretativa

La lettura di un testo letterario può offrire l'esperienza della pluralità dei significati e dei punti di vista. Confrontarsi sui significati di un testo, all'interno di un gruppo eterogeneo per specializzazioni e competenze di partenza ma omogeneo nella vocazione educativa, può essere un allenamento al confronto democratico, un'esperienza da conservare e riplasmare nella pratica didattica. Se la competenza letteraria è da intendere come "competenza interpretativa in tutte le sue occorrenze di lettura e scrittura" (Progetto Compità 2013), l'esperienza letteraria, orientata all'esercizio dell'interpretazione, "si pone dunque come esercizio e scuola di democrazia" (Luperini 1998, p. 28). E se, come già accennato, "la letteratura, costruendo mondi abitabili (e peraltro disponibili ad attivarsi in qualunque momento: si pensi alle fiabe), è uno dei luoghi preferenziali in cui avviene la soggettivazione, in cui cioè si attiva quel processo cui, per statuto, mira l'educazione scolastica" (Alfano 2022), è lecito ipotizzare e promuovere forme specifiche di valorizzazione dell'educazione letteraria nella formazione iniziale di tutti gli insegnanti, sotto forma, per esempio, di un Laboratorio trasversale di lettura e scrittura, che stimoli l'acquisizione di una competenza implicita, da mobilitare per educare allo spirito critico, all'atteggiamento problematico, alla presa di parola nel mondo e al senso civico, per esempio nelle attività di educazione civica, che coinvolgono tutti gli insegnanti di una classe.

5. L'educazione letteraria per formare docenti dalla postura interdisciplinare e inclusiva

"La cosa migliore è stata conoscere i colleghi" - ha scritto Christian Raimo a bilancio del proprio percorso di formazione per l'accesso all'insegnamento (Raimo 2022, p. 103).

La letteratura è costitutivamente interdisciplinare, o, per meglio dire, transdisciplinare: l'autore di un'opera letteraria convoca altri saperi dentro il proprio discorso, vi attinge e li piega alle necessità della propria invenzione, muovendosi tra i confini disciplinari; così allestisce, con le risorse linguistico-retoriche di cui il genere umano dispone, microcosmi complessi e sfaccettati.

D'altra parte, abbiamo constatato che:

molte discipline e campi del sapere, anche quelli che dovrebbero essere più chiusi e delimitati nel loro mondo specialistico e nel loro linguaggio tecnico (la matematica, la biologia, la fisica, le scienze naturali,

ma anche la filosofia, la storia, la geografia, l'antropologia), e a maggior ragione quelli più legati alle attività umane, anch'essi spesso trincerati dentro le loro metodologie e terminologie (la medicina, le attività giuridiche), mostrano un bisogno molto forte di interloquire tra di loro e con il mondo della letteratura, cercano di esprimersi con il linguaggio della tradizione letteraria, di prendere a prestito metafore e forme di racconto. (Ceserani 2010, p. 9)

La letteratura, in questo sistema di relazioni tra campi del sapere, si colloca trasversalmente alle specializzazioni, pur possedendo anch'essa una propria dimensione specialistica. È, questo, un punto di forza da cui dipendono le sue potenzialità nella formazione dei docenti, qualunque disciplina insegnino.

6. Gli strumenti della creazione letteraria: un laboratorio transdisciplinare

Si è accennato, nei paragrafi precedenti, all'opportunità di prevedere un Laboratorio letterario all'interno del percorso di formazione iniziale di tutti i docenti. Il laboratorio potrebbe costituire uno spazio di catalizzazione delle tensioni transdisciplinari e di affinamento di alcune competenze implicite da mettere in gioco nelle relazioni educative. La proposta è quella di un laboratorio trasversale incentrato sulla sperimentazione degli strumenti della creazione letteraria a partire dal contatto con opere della letteratura contemporanea, legate al presente e non ancora (o non ancora compiutamente) canonizzate, di cui esplorare gli orizzonti di senso, la sostanza transdisciplinare e *lato sensu* transculturale, la vocazione a includere differenze e conflitti reclamando forme di negoziazione, insomma la complessità e la mobilità di confini. Il Laboratorio letterario dovrebbe essere comune a tutti gli indirizzi e fondarsi su attività di lettura e riscrittura a vincolo/rilettura e commento, concepite a catena (Marrucci Tinacci 2011). Un simile laboratorio, in cui sperimentare la dimensione transdisciplinare e inclusiva dell'invenzione letteraria, per acquisire una postura educativa radicata con rigore nella propria specializzazione ma in grado di spingersi sui confini e alimentare le altre specializzazioni, può costituire, alla luce di quanto sostenuto sin qui, un vantaggio importante nel cammino verso un esercizio della professione docente consapevole e attrezzato, cooperativo e dialogante.

Bibliografia

- Alfano, G. (2019). Letteratura in movimento. L'italianistica universitaria e l'insegnamento a scuola. In *Insegnare letteratura. Teorie e pratiche di una disciplina*, a cura di Ambra Carta (pp. 39-52). Torino: Loescher.
- Alfano, G. (2022). La letteratura nelle competenze per l'interpretazione. In A. De Vivo, M. Michelini, M. Striano (eds.), *Professione insegnante. Quali strategie per la formazione?* (pp. 1417-1422). Napoli: Guida.
- Progetto Compità (2013). *Per una letteratura delle competenze*, a cura di N. Tonelli. Torino: Loescher.
- Barengi, M. (2020). *Poetici primati*. Macerata: Quodlibet.
- Bernini, M., Caracciolo, M. (2013). *Letteratura e scienze cognitive*. Roma: Carocci.
- Bertoni, F. (2018). *Letteratura. Teorie, metodi, strumenti*. Roma: Carocci.
- Ceserani, R. (2010). *Convergenze. Gli strumenti letterari e le altre discipline*. Milano: Bruno Mondadori.
- Kapuscinski, R. (2007). *L'altro* [2006], traduzione italiana di V. Verdiani. Milano: Feltrinelli.
- Luperini, R. (1998). *Il professore come intellettuale. La riforma della scuola e l'insegnamento della letteratura*. Lecce: Manni.
- Marrucci, M. (2022). Il testo letterario per l'italiano L2. In *Insegnare italiano L2*, a cura di P. Diadori. Milano: Mondadori.
- Marrucci, M., Bianchi, V. (2022). Inclusione e chiavi di accesso al testo letterario. Proposte di metodo. *Per leggere*, 42, 109-132.
- Marrucci, M., Tinacci, V. (2011). *Scrivere per leggere. La scrittura creativa e la didattica*. Civitella in val di Chiana: Zona.
- Mordenti, R. (2013). *L'altra critica. La nuova critica della letteratura tra studi culturali, didattica e informatica*. Roma: Editori Riuniti University Press.
- Raimo, C. (2022). *L'ultima ora. Scuola, democrazia, utopia*. Milano: Ponte alle Grazie.